

EDITORIALE

STATISTICA E INFOGRAFICHE

Pau Origoni

Ufficio di statistica, Ustat

La diffusione dell'informazione è parte integrante del processo di statistica pubblica. Fare statistica non significa dunque "solo" reperire e/o costruire dati e informazioni statistiche e renderli disponibili al pubblico, in modo – per così dire – passivo, ma include anche una diffusione attiva, volta a portare i dati e le informazioni statistiche fino al pubblico per il quale questi sono stati pensati. Si tratta di un compito ambizioso per la statistica, ma che fa parte a tutti gli effetti del processo produttivo e ne costituisce il completamento.

Vista l'importanza del tema, non sorprenderà sapere che il miglioramento della diffusione è un aspetto con il quale la statistica si confronta costantemente. Si mira a renderla più efficace, con un'attenzione al rapporto costi/benefici, che deve essere ragionevole e alla nostra portata. Negli ultimi anni i cambiamenti introdotti in questa direzione sono stati numerosi e – a nostro avviso – positivi: siamo intervenuti sulla rivista, abbiamo ripensato completamente l'annuario statistico cartaceo (con versione online), il sito Internet, e abbiamo dato vita a nuovi prodotti e canali, come le schede sintetiche o la collana extradati.

Questi cambiamenti si iscrivevano nelle linee guida inserite nella Strategia di diffusione Ustat 2010-2020, messa a punto alla fine degli anni Duemila. Buona parte degli interventi previsti dalla strategia si basavano sulla constatazione, emersa dall'analisi di soddisfazione dei bisogni dell'utenza, che l'offerta Ustat era carente in particolare nei confronti dei bisogni del pubblico generalista, che costituisce una larga fetta dell'utenza potenziale della statistica (la statistica è un bene a destinazione pubblica), ma che risulta per diversi motivi impegnativa da raggiungere. Gli statistici si trovano infatti a loro agio con cifre e procedure tecniche articolate, ma non sempre sono attrezzati per mettersi nei panni di quella parte dell'utenza che potrebbe essere interessata da contenuti di tipo statistico, ma è facilmente intimorita da cifre e grafici.

In questo contesto si inseriva la scelta di sviluppare maggiormente i prodotti più accessibili (tenendo conto del rapporto costi/benefici, che doveva essere equilibrato), e di sperimentare nuovi modi di comunicare contenuti di natura statistica. Uno strumento che ci era subito parso promettente per portare il messaggio statistico a questa parte dell'utenza era lo sviluppo delle infografiche, ovvero rappresentazioni grafiche che veicolano contenuti statistici in modo facile e intuitivo. L'idea era quella di dare vita a uno spazio di sperimentazione per approfondire le potenzialità di questo particolare (e nuovo, almeno per la statistica) veicolo.

Questa idea è stata tradotta nella pratica a partire dal 2011, quando la rivista è stata ripensata: da quel momento, in ogni numero pubblicato abbiamo proposto, in una specifica rubrica dal titolo "visualizzare per comunicare" (situata sulla terza e quarta di copertina), una rappresentazione infografica di dati statistici sul Ticino e la Svizzera. Con esiti che potremmo definire disuguali per qualità e capacità comunicativa, così come vari sono stati gli stili grafici di volta in volta adottati. Le infografiche, nell'offerta della statistica cantonale, rappresentano infatti – come detto sopra – uno spazio di sperimentazione. Questo per diversi motivi, cominciando dal loro carattere innovativo, ma anche perché sono prodotti che la statistica non è in grado di sviluppare autonomamente, ma si rendono possibili solo grazie e un'arricchente collaborazione tra statistici e professionisti della comunicazione visiva, nella fattispecie – finora – lo studio grafico che cura l'immagine dell'Ustat.

Convinti dell'interesse e dell'utilità di questo prodotto, quest'anno abbiamo deciso di innovare la rubrica, rendendola oggetto di un vero e proprio laboratorio, affidandoci per questo al Corso di laurea in Comunicazione visiva del Dipartimento ambiente costruzioni e design della SUPSI. Nel corso della primavera un gruppo di studenti del secondo e del terzo anno del bachelor hanno potuto lavorare su questo tema, nell'ambito di un'attività didattica intensiva di una settimana incentrata sulla rappresentazione grafica di dati. L'esperienza ha visto protagonisti l'Ustat, che ha svolto una preselezione di dati e informazioni che riteneva utili e interessanti e assicurato il supporto alla loro corretta lettura, e gli studenti, che sotto la guida di un docente professionista grafico e specializzato nel tema hanno simulato la quotidianità di uno studio grafico e prodotto ognuno una infografica partendo dai dati proposti. I risultati sono stati molto interessanti e siamo felici di poter presentare in questa rivista il primo prodotto di questo processo. Sui prossimi due numeri il lettore troverà altre infografiche nate da questa interessante e arricchente collaborazione, che speriamo di poter proporre ancora in futuro.